

Colpo di Lavezzi Napoli al minimo Contro gli svedesi ritorno difficile

NAPOLI	1
ELFSBORG	0

NAPOLI: De Sanctis, Grava, Cannavaro, Aronica, Maggio, Pazienza (16' st Cavani), Gargano, Dosse-
na (38' st Zuniga), Hamsik (31' st Blasi), Lavezzi,
Quagliarella.

ELFSBORG: Christianssen, Floren, Jonsson, Lu-
cic, Klarstrom, Svensson, Mobaek, Ishizaki, (44'
pt Ericsson), Avdic, Larsson (21' st Jawo), Keene
(42' st Karlsson).

ARBITRO: Kakos (Grecia)

RETI: nel pt 45' Lavezzi

NOTE: angoli 5-1 per il Napoli. Recupero: 1' e 4'
Ammoniti: Jonnson, Floren, Pazienza, Aronica
per gioco falloso
Spettatori: 35.200

Il Palermo fa tris e ipoteca il turno Travolto Maribor che gioca in dieci

PALERMO	3
MARIBOR	0

PALERMO: Sirigu, Cassani, Glik, Bovo, Balzaretti,
Migliaccio, Liverani, Nocerino, Pastore, Mac-
carone (25' st Pinilla), Hernandez (33' st Kasami).

MARIBOR: Pridigar, Mejac, Rajcevic, Anđelko-
vic, Viler, Mezga (37' pt Radan), Mertelj, Bacino-
vic (42' st Dodek), Ilicic, Volas (1' st Cvijanovic),
Tavares.

ARBITRO: McDonald (Scozia).

RETI: nel pt 37' Maccarone su rigore, 39' Her-
nandez, nel st 32' Pastore.

NOTE: angoli: 8-1 per il Palermo Recupero: 2' e
3' n Espulso: nel pt 34' Pridigar. Ammoniti: Noce-
rino, Mejac, Viler, Liverani, Bovo, Balzaretti e Pa-
store.

In 40mila per l'Euro Napoli, «puntiamo a Dublino», sensazioni, ma anche brividi e un ritorno in Sve-
zia tutt'altro che semplice. Mazzarri
non fa come la Spagna contro la Sviz-
zera, ma i suoi, belli come le Furie
Rosse, non vanno oltre il golletto, po-
co per esser sicuri di passare lo spa-
reggio. E per poco non si partiva con
la beffa, se Avdic non avesse sbaglia-
to il tap-in dopo pochi secondi. An-
che se poi gli azzurri hanno iniziato a
macinare gioco, soprattutto sulle fas-
ce, contro una squadra assai inferio-
re sul duello tecnico, Lavezzi a sini-
stra e Maggio dalla parte opposta
hanno dato velocità e imprevedibili-
tà alla manovra di Mazzarri. Ma si è
ben difeso l'Elfsborg, spesso anche
troppo, tanto che in mezzora presen-
tava già tre difensori ammoniti. La
squadra di Haglund si è ritrovata con
tutti i suoi uomini a fare muro davan-
ti a Christiansen e fino al gol del Po-
cho la porta svedese sembrava strega-
ta. Così, in mancanza di peso davan-
ti, Hamsik e compagni hanno aperto
le danze dei bolidi da fuori area. Il gol
del ciuccio è stato un'opera di bravu-
ra, con Cannavaro in versione as-
sist-man bravo a trovare la verticaliz-
zazione utile per innescare Lavezzi,
che dopo aver scartato anche il portie-
re, poco prima di andare a riposo, ha
depositato il gol della liberazione.
Nella ripresa gli ospiti si aprono, met-
tono il muso fuori dal proprio centro-
campo e per poco non trovano il pari.
Al 62' il secondo boato del San Paolo,
stavolta per l'ingresso in campo di Ca-
vani. L'uruguaiano prende subito
confidenza con i compagni, ma tutto
il Napoli sciupa troppo sotto porta e
la gara finisce con l'amaro in bocca. Il
ritorno tra una settimana sul sinteti-
co della Borås Arena.

SIMONE DI STEFANO

Al Barbera il Palermo è arri-
vato a 28 gare utili, coppe comprese:
l'ultima sconfitta contro il Cata-
nia di Walter Zenga, un anno e
mezzo fa. Fu lì che il presidente
Zamparini si invaghì dell'ex portie-
re azzurro, scaricato lo autunno
scorso per Delio Rossi. «Dove me
l'aveva tenuto nascosto, il ds Saba-
tini?». Ha ragione mister Emmeze-
ta, è uno dei migliori tecnici d'Eu-
ropa, meritava di essere considera-
to per la nazionale, con il 3-0 al Ma-
ribor assapora già il tabellone prin-
cipale di Europa League, dopo le
avventure in Champions e Uefa
con la Lazio. Facile con gli sloveni
perché sul finire del primo tempo
il portiere atterra Hernandez e vie-
ne espulso. Maccarone segna il ri-
gore, in superiorità numerica arri-
va la prodezza dell'uruguayo, col-
pevole però il portiere Radan, ap-
pena entrato. Per oltre mezz'ora la
gara era stata equilibrata, con due
occasioni anche per gli adriatici. A
vent'anni Hernandez e Pastore so-
no fantasisti già da Champions,
hanno movimenti da campioni,
aspettando il rientro di Miccoli do-
po l'infortunio con la Sampdoria
costato anche il quinto posto. Die-
go Pastore infila il destro della sicu-
rezza a 13' dalla fine, complici due
gialli timidissimi. Nel frattempo il
Palermo aveva cambiato attaccan-
te, con il debuttante Pinilla, capo-
cannoniere di serie B sino all'infor-
tunio di marzo, a Grosseto, e certa-
mente in grado di rubare il posto a
Maccarone, nonostante il 4-0 sba-
gliato per due volte. Anche un pa-
lo, per Pastore, unica nota stonata
tra i siciliani i cinque ammoniti. A
10' dal termine splendida la raba-
na di Ilicic, talento che meritereb-
be l'Italia. **SILVIA GILIOI**

Quella maledizione viola Galdiolo ultimo ammalato della Fiorentina anni 70

Continua la scia di malattia e
morte legata alla Fiorentina de-
gli anni '70. Dopo 8 morti sospet-
te, ecco la malattia di Galdiolo,
colpito dalla Sla a 62 anni. Conti-
nuano i dubbi e le domande sui
farmaci usati dai calciatori.

VANNI ZAGNOLI

sport@unita.it

Giancarlo Galdiolo era un libero,
spesso anche stopper, per un decen-
nio fu una colonna della Fiorentina
che si batteva per la qualificazione
in Europa. Adesso ha 62 anni e qua-
si certamente è ammalato di Sla, i
familiarità sono usciti allo scoperto
confermando le indiscrezioni trape-
late negli ultimi mesi. «Lunedì -
spiega un comunicato - raccontere-
mo il dramma in una conferenza
stampa al "Blu Clinic" di Bagno a Ri-
poli». La struttura è in provincia di
Firenze, è stata inaugurata tre anni
fa e lì l'ex difensore è seguito in ma-
niera quotidiana, tra visite e terapie
per cercare di farlo vivere al meglio
possibile, nonostante il grave handi-
cap. Galdiolo disputò 229 partite
nella Fiorentina, è stato colpito da
sclerosi laterale amiotrofica al pari
di una cinquantina di calciatori. I ca-
si più strazianti sono stati negli ulti-
mi anni: Adriano Lombardi, ex capi-
tano dell'Avellino, in serie A, cresciu-
to in viola, Gianluca Signorini, pro-
tagonista in Europa con il Genoa. Il
più famoso in vita è Stefano Borgo-
novo, che combatte il morbo di Lou
Gehrig con il conforto della moglie
Chantal e spesso interviene sui me-
dia come opinionista.

SCIA DI LUTTI

Tra i calciatori della Fiorentina degli
anni '60, '70 e successivi si sono veri-
ficate ben otto morti, eppure la pro-
cura ha archiviato l'inchiesta per so-
spetto uso di sostanze dopanti. La
tragica sequela di decessi parte nel
'73, con Armando Segato, deceduto
a 43 anni, era stato alla Fiorentina
del primo scudetto, per 8 stagioni.
Ventitré anni fa stesso destino per
Bruno Beatrice, stroncato da leuce-
mia a soli 39 anni, è stata soprattut-
to la figlia Claudia a sensibilizzare
l'opinione pubblica su quelle trage-
die: «Nel 2006 ho animato l'associa-
zione vittime del doping, per fare lu-
ce sull'uso di sostanze nocive nello
sport e sensibilizzare i più giovani
sui rischi che corrono ricorrendo a
questi medicinali». Francisco Lojaco-
no era un oriundo argentino, a Firen-



Giancarlo Galdiolo

ze giocò per tre stagioni e poi un'al-
tra, mezzo secolo fa, è deceduto nel
2002 per una morte riconducibile al-
lo stesso morbo. Infarto quasi annun-
ciato per Nello Saltutti, morto nello
'03 a 56 anni. Tumore alla gola fata-
le a Ugo Ferrante, 59 anni, libero del
secondo scudetto della Fiorentina,
scomparso sei anni fa. La lista fune-
bre prosegue con Giuseppe Longo-
ni, terzino sinistro per un quadri-
ennio viola, inghiottito dalla vasculo-
patia nel 2006. A un ex giovane del-
la Fiorentina, Marco Sforzi, è stato
fatale un linfoma sei anni fa. Stra-
ziante il caso di Massimo Mattolini,
portiere "pazzo", in serie A con il Ca-
tanzaro e pure a Firenze, per 4 sta-
gioni. Classe '53, è morto meno di
un anno fa. «Avevo subito un tra-
pianto di rene - raccontava negli ulti-
mi mesi -, a lungo ero stato dializza-
to. Avevo abusato di Micoren e Cor-
tex». Le due sostanze incriminate.
Certamente varie sostanze hanno in-
ciso nelle loro malattie, soprattutto i
tentativi di accelerare il recupero da
infortuni, imperniati negli anni '60 e
'70 sulla corteccia surrenale. Nevio
Scala ammette indirettamente l'uso
del Micoren: «Ricordo quella perli-
na rossa, anche nelle giovanili. Era
utilizzata pure al Milan. Era consu-
eta in tutte le squadre del periodo,
poi subentrò il divieto». Forse così so-
no state evitate altre morti. ❖